

Inaugurata alle Manifatture Knos di Lecce la seconda 'incubatrice' regionale delle arti visive. In oltre 4mila mq spazio all'universo della macchina da presa ma anche al teatro e ai convegni

La Cultura che farà della Puglia un'industria

Dopo i cineporti, a ottobre nascerà a Bari la Casa delle Musiche

• Paola Colaci

Il cinema che si veste di imprenditorialità e trova spazio in quelle "incubatrici" che sono i due Cineporti pugliesi. La musica che si fa filiera e con "Puglia sounds" si dota di una base operativa che sarà la Casa delle musiche e sorgerà a ottobre nella Fiera del Levante, a Bari. E, ancora, quella volontà e quel disperato bisogno di una regione di investire in cultura e in bellezza. Lo dice il suo presidente Nichi Vendola che ci tiene a spazzare via anche la minima ombra di velleità lyricistica. Segno tangibile di una Puglia che sta provando a "svecchiarsi" e guarda alla cultura come scelta strategica per una nuova idea d'industria è il secondo Cineporto regionale, inaugurato ieri a Lecce e realizzato dall'Apulia Film Commission. Saranno le Manifatture Knos in via vecchia Frigole ad ospitare il nuovo centro culturale di respiro internazionale. Proprio quel contenitore da 4mila metri quadri che, nel ricordo del sindaco di Lecce Paolo Perrone, hanno visto "passare" moltissimi giovani che, sporcandosi le mani, hanno imparato un mestiere ma hanno scelto di spendere le proprie competenze fuori dalla provincia e dalla regione. Un'area di 500 metri quadrati, dunque, sarà ora a disposizione delle produzioni cinematografiche e audiovisive con uffici con connessioni wi-fi, linee telefoniche e fax, sale casting, sala trucco e parrucco, costumi, deposito scenografie, ampio parcheggio cinematografici, bar e spazi per allestire mostre e installazioni. "Facciamo oggi un esperimento cinematografico, immaginiamo che questa sia una seduta spiritica dove evochiamo le forze della ragione e dello spirito. Dov'è lo spirito di Carmelo Bene? Dov'è oggi lo spirito di Bodini che trasformò il Salento in un pentagramma cosmico? Dov'è il ritmo di Pino Zimba? - ha esordito Vendola al cospetto di una platea variegata di "comunicatori", artisti

e curiosi. "Il Cineporto è un investimento in civilizzazione. Non c'è mondo, vita e futuro senza recuperare le idee di civiltà" ha sottolineato il presidente. Un investimento sì, ma non fra i più onerosi: l'intero progetto è stato realizzato infatti con uno stanziamento di 500mila euro. Una parte dei fondi provengono dall'Accordo di Programma Quadro stipulato tra Regione Puglia, Ministero dello Sviluppo economico e Provincia di Lecce per circa 350mila euro e una parte dal bilancio della Provincia per 100mila euro. A questo bisogna aggiungere circa 1 milione di euro rivenienti dall'Area Vasta, che consentiranno ulteriori interventi sulla struttura e il recupero dell'area circostante, proponendo il Knos come un primo intervento di riqualificazione dell'intera area urbana in cui sorge. "Quello che cerchiamo di mettere in piedi è una situazione economica che ha come idea produttiva l'arte, la cultura e la bellezza - ha spiegato Vendola- Il Cineporto di Lecce, che rappresenta un'esemplare sinergia tra diversi

enti e istituzioni, e quello di Bari, sono due gioielli differenti, due meraviglie, due opere di pregio che mettono in piedi segmenti di attività produttive, ma anche luogo di formazione permanente alle attività cinematografiche. Ci accorgiamo che qui si tratta di buon lavoro e di buoni lavori, che, se accompagnati da una buona convivenza, rendono la bellezza e la cultura proprietà di tutti i cittadini" ha concluso Vendola. La struttura è stata realizzata grazie all'Accordo di Programma Quadro "Sensi Contemporanei", per conto della regione Puglia. "Ciò che è stato realizzato mi suggerisce che è proficuo continuare su questa strada. L'interpretazione data dalla Puglia è un modello da copiare - ha detto il presidente del Comitato di Coordinamento di "Sensi contemporanei" Dps- Ministro dello Sviluppo economico Alberto Versace- C'è stata una cooperazione fondamentale tra le istituzioni e la capacità di Apulia Film Commission di mettere in moto e completare il processo che avevamo avviato". A breve, tuttavia, la struttura dovrà essere momentaneamente chiusa per procedere ai lavori di restyling dell'impianto di riscaldamento.